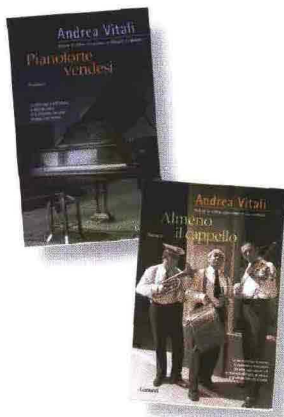


## Scaffale

a cura di PAOLA MOLFINO paola@amadeusonline.net

## Ritratti e strumenti



Ormai da qualche anno Andrea Vitali scrive romanzi che sono un vero caso editoriale del panorama letterario italiano, per i quali si è speso spesso anche il nome di Piero Chiara. Medico-scrittore che ambienta tutti i propri libri a Bellano, un paese posto sulla costa orientale del Lago di Como dove continua a vivere, Vitali ha pubblicato nell'arco del 2009 due romanzi che hanno entrambi la musica come spunto centrale della narrazione. Il primo, *Almeno il cappello*, un lavoro lungo quattrocento pagine, racconta le avventure di una banda musicale, anzi meglio del Corpo Musicale Bellanese, del suo direttore, il ragioniere Onorato Geminazzi – straordinaria figura di eroe suo malgrado – e dei suoi eterogenei componenti. Una galleria di ritratti, storie di varia umanità ambientate nella piccola Italia della fine degli anni '20, raccontate con penna arguta e morbida e un sorriso amaro, che appare lucido ma indulgente nel mostrare e giudicare vizi e virtù insite nella natura umana. Bellano appare come una metafora di un più vasto mondo che però le somiglia. E la metafora domina anche le sole ottantotto pagine di *Pianoforte vendesi*, il più recente romanzo di Vitali, che

sembra avere più la struttura di un lungo racconto in realtà, e che del racconto infatti possiede non solo la brevità ma anche la qualità di non lasciar mai calare la tensione narrativa. Anche qui non si parla di musica in senso tecnico o descrittivo, bensì del potere della musica, della sua magia, della sua capacità di suggestione e anche di redenzione. Nella fredda notte dell'Epifania, alla stazione di Bellano scende dal treno un uomo chiamato semplicemente il Pianista... Che non è un musicista bensì un ladro di poco conto, male in arnese e allampanato, con grandi mani da cui deriva il suo soprannome. È arrivato in paese nella speranza di fare un buon colpo approfittando della sera di festa. Ma il cartello «*Pianoforte vendesi*» affisso all'esterno di una casa apparentemente abbandonata cattura la sua attenzione e lo porta per una notte di illusioni e visioni a credersi musicista. E a pensare che un'altra vita è possibile.

**Almeno il cappello**  
**Pianoforte vendesi**  
Andrea Vitali  
Milano, Garzanti, 2009, € 17,60 e € 13,60

Quattro strumenti musicali (pianoforte, violino, chitarra, clarinetto), quattro storie (*I sogni di Cavallino*, *Il signor Riccio è scomparso*, *Hotel della chitarra blu*, *Il viaggio di Teo*), quattro libri con cd che ne raccontano ai più piccoli segreti e curiosità. Nel solco



della fortunata linea editoriale scelta dalla collana **Curci Young**, la nuova serie *Alla scoperta degli strumenti musicali* unisce una prima sezione narrativa – i racconti scritti da Leigh Sauerwein e

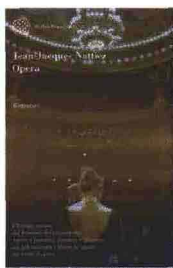
illustrati da Christine Destours e Aurélie Fronty – a una sezione didattica finale. E nel cd allegato mentre una voce recitante legge ai bambini le favole accompagnata da musiche originali create da Isabelle Aboukter, Régis Campo, Roland Dyens e Thierry Pécou) delle tracce specifiche fungono da utile corredo alle spiegazioni storiche e tecniche e propongono all'ascolto estratti di brani del repertorio classico e jazz.

**Alla scoperta degli strumenti musicali**  
Leigh Sauerwein  
Milano, Curci Young, 2009, (libro + cd), € 15,00



## Amore e musicologia

Acqua, tanta acqua. L'acqua della laguna che avvolge Venezia di umori, odori e atmosfere inconfondibili. L'acqua che in Australia circonda l'Opera House di Sidney e la trasforma nella prua di un veliero pronto a solcare i mari. L'acqua che sommerge le rovine di un'antica città nella scenografia di un allestimento del wagneriano *Götterdämmerung* al Festival di Bayreuth... E musica, tanta musica – non potrebbe essere altrimenti – nel romanzo *Opera* di Jean-Jacques Nattiez che, già apparso in Francia nel 1997, è stato appena pubblicato in Italia in una nuova edizione riveduta dall'autore e tradotta da Anna Maria Farcito. Non si stupi-



**Opera**  
Jean-Jacques Nattiez  
Torino, Bollati Boringhieri,  
2009, € 15,00

sca l'ignaro lettore per l'associazione acqua-musica: è che Pierre Délemont, il giovane musicologo e critico musicale protagonista del romanzo davvero in un suo affascinante saggio sostiene con dovizia di ardite argomentazioni che: «*L'opera è umida*». E siccome la storia si svolge a Parigi nel 1968 la divulgazione della teoria gli vale l'interesse di un compositore e direttore d'orchestra di culto, Otto Jagermeier, grande innovatore e maître à penser e l'ammirazione di Sarah cantante lirica agli esordi, bellissima, raffinata e ambiziosa, in fuga da una Praga in bilico tra sogni di libertà e totalitarismo. Nattiez, che musicologo – e di prima

classe – lo è davvero (ricordiamo solo che, docente all'Università di Montréal, ha diretto l'*Enciclopedia della musica* Einaudi), costruisce con cura l'affascinante teoria del suo protagonista con la stessa finezza con la quale la smonta totalmente verso la fine del libro. Ma soprattutto, calandosi nei panni del romanziere, traccia una storia che racconta la caducità dei sogni artistici e delle speculazioni intellettuali, e la carica vitale ma pure distruttiva delle umane passioni (quella del giovane Pierre ma anche quella del maturo Otto per Sarah, la quale invece non riesce ad amare che se stessa, la propria vocazione d'artista e la propria voce).